

La percentuale limite di bocciati

di Vincenzo Pascuzzi da [AetnaNet](#), 22/11/2007

Alessandra Migliozi , su [ItaliaOggi del 20.11.2007](#) ("Superiori, verso boom di bocciati". A. Migliozi, da *ItaliaOggi del 20/11/2007*), ipotizza per il prossimo anno un boom di bocciati e di ripetenti (+ 30%) come conseguenza dell'applicazione delle recenti norme emanate dal ministro Fioroni per il recupero dei debiti formativi (D.M. n. 80/3.10.2007 e O.M. n. 92/5.11.2007).

Infatti, considerazioni teoriche di massima sui dati disponibili porterebbero alle ipotesi o previsioni suddette se non peggio. Il ministro cita da 1.050.000 a 1.100.000 di alunni con debiti formativi solamente _ dei quali poi li salda . Ammettiamo ora che l'iniziativa ministeriale, imperniata su dosi massicce di attività di sostegno e recupero e su serie promesse o minacce di bocciature a fine agosto, abbia un buon esito positivo, recuperi cioè ancora _ dei debitori, resterebbero ben 500.000 (!) alunni da bocciare. I bocciati aumenterebbero del 120% arrivando a 900.000!! Un aumento del 30% (solo) di bocciati e ripetenti richiederebbe un successo strepitoso dell'iniziativa di recupero. Cioè recuperare il 90% dei debitori:1.000.000 su 1.100.000. Assolutamente irrealistico.

In pratica, non credo che si verificherà nemmeno l'ipotesi prospettata da ItaliaOggi del 30%. Infatti la scuola italiana ha già raggiunto – secondo me – una percentuale di bocciature elevata che possiamo indicare come “percentuale limite”. Qualcosa di analogo alla “velocità limite di caduta”, che si studia in Fisica (2), ed è relativa ad un corpo, un oggetto che cade in presenza di attrito atmosferico.

L'esistenza di questa “percentuale limite di bocciati” non superabile per motivi “fisiologici” potrà vanificare l'iniziativa del ministro, che pure ha focalizzato il problema ed ha avuto buone intenzioni di affrontarlo e risolverlo. Dai dati del MPI, tale percentuale attualmente è pari a circa il 14% per le classi del superiore e del 18% per la sola prima classe. In prima circa un alunno su cinque viene bocciato, se si escludono i ripetenti: uno su quattro! Anche volendo, non si può andare oltre.

Questa situazione è determinata, oltre che dalla preparazione insufficiente degli alunni che trascina verso il basso i programmi effettivamente svolti e gli obiettivi didattici perseguiti, anche dal giustificato timore delle scuole di perdere classi e dover poi ridurre l'organico compromettendo i risultati del c.d. orientamento presso le scuole medie dalle quali attingono anno per anno iscrizioni di alunni.

Ancora non è chiaro come le scuole recepiranno e daranno attuazione a quanto disposto dal ministro. Stanno emergendo perplessità e critiche sia agli aspetti tecnici e organizzativi sia a quelli economici. In particolare, pur avendo il ministro portato da 150 a 210 milioni di euro la somma per finanziare sostegno e recupero, le ore di lezione dovranno diminuire da 5.300.000 a 4.200.000 a causa dell'aumento (più che giusto) della retribuzione oraria dei docenti da 28 a 50 euro. Inoltre, essendo adesso di 15 ore la durata minima di un corso (prima era anche di 6, 8, 10 ore), quanti alunni bisognerà affollare in un corso di recupero?

Non si può escludere, ma è poco probabile, un ripensamento ministeriale consistente nel sospendere o ritardare di un anno le nuove norme e magari confrontandosi poi con docenti e presidi e coinvolgendo alunni e genitori. Se ciò non accadrà, le scuole saranno costrette a fare buon viso a cattivo gioco ma con i vincoli detti. I bocciati aumenteranno ma di poco: mettiamo il 2 o 3%. I debitori saranno ampiamente e formalmente condonati direttamente a giugno o a fine

agosto. Il livello reale dell'istruzione peggiorerà.